



AL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTEFELCINO

OGGETTO : Osservazioni al piano di classificazione acustica adottato dal comune di Montefelcino, L.R. 28/01 art.4.

L' associazione Metauro Nostro Cultura e territorio di Montefelcino esprime le seguenti osservazioni in merito alla classificazione acustica del territorio comunale adottato con delibera del C.C. n. 31 del 13.10.2005 in particolar modo per la porzione di territorio di fondovalle comunque estendibile, nei concetti, anche all'intero territorio comunale.

Premessa

La classificazione acustica del territorio, prevista dalla legislazione vigente, ha come obiettivo la tutela dell'ambiente esterno e la tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico sia per situazioni esistenti che per nuove previsioni urbanistiche. Gli effetti del rumore alterano le funzioni di diversi sistemi ed apparati dell'uomo, come quello cardiovascolare, gastrointestinale, e respiratorio; possono influire negativamente sul sonno e sulle prestazioni psicofisiche; possono indurre sensazioni di disturbo e di fastidio.

Scopi della classificazione

La classificazione acustica consente quindi:

- di verificare se gli impianti, le infrastrutture e tutte le altre sorgenti sonore già esistenti nel territorio provocano un superamento dei limiti di zona e , quindi, di impostare le necessarie strategie di bonifica mediante i piani di risanamento acustico;
- di fornire, già in fase di localizzazione e progettazione, indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti, infrastrutture, opere o interventi;
- di fornire elementi utili per la previsione di nuove destinazione d'uso del territorio;
- di orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico

La classificazione in zone acusticamente omogenee risulta essere un atto tecnico-politico complesso e con rilevanti implicazioni, ma l'obiettivo principale, di tale attività di governo del territorio, deve essere quello di migliorare la qualità della vita sia attraverso l'individuazione di situazioni di incompatibilità che dovranno essere poi risanate, che conservando la qualità acustica dell'ambiente esistente laddove questa è accettabile con particolare cura delle aree caratterizzate da quiete naturale. Ciò significa che la classificazione acustica non deve seguire scelte urbanistiche incompatibili, né evitare probabili opere di risanamento su situazioni esistenti, ma esclusivamente per migliorare complessivamente la qualità della vita .

Considerazioni

Sulla base di quanto esposto e dopo aver visionato lo studio di classificazione acustica redatto dall'ARPAM intendiamo sottoporre le seguenti considerazioni:

- è stata classificata la zona produttiva di Sterpeti come classe IV. La classe III di tipo misto (come gran parte delle zone residenziali, commerciali, terziarie) più si avvicina invece alle caratteristiche di tale zona in cui sono presenti sia attività artigianali che, purtroppo, residenze e servizi in quantità equivalenti (n. 11 attività artigianali - n.11 abitazioni). Peraltro la zona IV, così come è stata prevista, si estende anche su terreni senza attività artigianali dove invece già insistono residenze o su terreni attualmente con destinazione agricola, con il risultato di far aumentare in prospettiva il rumore ambientale complessivo. Classificare tale zona in classe III permetterà anche l'auspicabile allargamento della zona in classe II di fondovalle fino al parco fluviale. Per quanto riguarda il rumore misurato nelle vie interne alla zona produttiva (es. Via 2 giugno) si potrà considerare, come di fatto si verifica, l'effetto schermatura dei fabbricati esistenti. Occorre inoltre considerare che il rumore presente è prodotto per buona parte dai macchinari delle aziende che non risultano ancora opportunamente insonorizzati. Ciò è facilmente riscontrabile.
- È stata classificata la quasi totalità del Monte Sterpeti in classe III. Una siffatta classificazione, che comprende nella quasi totalità terreni agricoli, dove peraltro le macchine operatrici sono solo stagionali, risulta eccessiva. Mentre tale territorio, analogamente a quanto previsto nelle altre zone collinari del comune, debba riferirsi alla classe II.
- Nei tratti di attraversamento comunale le provinciali di tipo Ca e Cb sono state opportunamente declassate in strade di tipo E associandole alla classe IV. Si chiede tale declassamento anche per gli altri tratti delle strade provinciali del territorio comunale. Inoltre si ritiene opportuno una diminuzione sostanziale della fascia di attenuazione. (peraltro in diverse situazioni esistono già schermi naturali fra strade e abitazioni)
- Per tutte le altre strade, opportunamente classificate di tipo F, si chiede la classificazione in classe II, anziché classe III .

Osservazioni - riepilogo

- 1) zona produttiva Sterpeti e Ponte degli Alberi da classe IV a classe III .
- 2) conseguente maggiore estensione della classe II di fondovalle
- 3) Zona Monte Sterpeti da classe III a classe II
- 4) Declassamento strade provinciali al tipo E e diminuzione sostanziale della larghezza di fascia di attenuazione considerato anche la presenza, in diverse realtà, di schermi naturali.
- 5) Classificare le rimanenti strade di tipo F in classe II, anziché classe III.

Conclusioni

Vuole essere un contributo al miglioramento o al mantenimento dell'attuale qualità della vita sotto il profilo dell'inquinamento acustico nel comune di Montefelcino. Le osservazioni, principalmente riconducibili al territorio di fondovalle, ad eccezione delle infrastrutture di trasporto esaminate nella loro generalità, possono essere un riferimento per l'intero territorio comunale. Ribadiamo l'importanza di adottare definitivamente la classificazione acustica del territorio, magari accogliendo le nostre osservazioni, che riteniamo meglio conciliano situazioni, purtroppo, a volte incompatibili venutesi a creare nel corso degli anni soprattutto nel fondovalle.

Montefelcino, 29.12.2005

IL PRESIDENTE
(Stefano Bellagamba)